

## CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

### Domenica 06 Epifania

#### Manifestazione del Signore

Ore 8:00 Fam. Varotto - Brancalion  
Ore 9:30 S. Messa celebrata dal  
Vescovo per la nostra parrocchia

### Lunedì 07

Ore 8:00 Fam. Casotto - Fanin

### Martedì 08

Ore 8:00 Fam. Scarabello - Olivetti

### Mercoledì 09

Ore 8:00 Fam. Fanin

### Giovedì 10

Ore 8:00 def. Giuseppe - Jole -  
Benvenuto.  
Ore 18:00 S. Messa celebrata dal  
Vescovo: per la parrocchia

### Venerdì 11

Ore 8:00 def. Alessandro - Adriana

### Sabato 12

Ore 8:00 def. Giuliana - Elio  
Ore 18:00 def. Cesarina - Renato  
Fam. Tognon

### Domenica 13 Battesimo del Signore

Ore 8:00 def. Diana - Tamara -  
Stefano  
Ore 10:00 def. Maddalena - Paolo  
Fam. Bilato - Pizzeghello

## COMUNICAZIONI

- ◆ Domenica 06 I<sup>a</sup> del mese: giornata della carità. Dalle 15:30 alle 18:00 festa della Befana con le famiglie.
- ◆ Martedì 08 preghiera Mariana ore 21:00 canto liturgico.
- ◆ Giovedì 10 al pomeriggio visita del Vescovo Claudio.
- ◆ Domenica 13 Battesimo del Signore. Si conclude la visita Pastorale. Ore 16:30 riprendo la Catechesi Biblica "Vangelo di Luca".
- ◆ Lunedì 14 ore 18:00 riprendo la visita e la benedizione alle famiglie. Ore 21:00 Catechesi Biblica "Vangelo di Luca".
- Dal 4 al 13 - 01 visita Pastorale del Vescovo al territorio di Albignasego. Nella nostra parrocchia due momenti importanti:
  - 06/01 ore 9:30 S. Messa celebrata dal Vescovo Claudio.
  - 10/01 dalle 16:30 alle 22:30 al pomeriggio incontro con gli adulti. Ore 18:00 S. Messa. Ore 19:00 incontro con i giovani. Ore 21:00 incontro con il Consiglio Pastorale Parrocchiale e Consiglio per la Gestione Economica.

-16 gennaio incontro con i referenti della sagra parrocchiale.

- Da venerdì 25 ore 21:00 inizia il percorso formativo in preparazione al Sacramento del matrimonio.

- In occasione della III<sup>a</sup> domenica di Avvento "giornata della carità" sono stati raccolti € 350,00 destinati alla Caritas Vicariale.

- UN GRAZIE CORDIALE ai collaboratori che hanno animato le iniziative per celebrare le feste del Natale: gli ambiti della catechesi, della liturgia e della carità.

## S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 6 del 06 01 2019

### Epifania del Signore

#### "Dov'è il re dei Giudei che è nato?"

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: *E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele*».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».



Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

**DIO È VENUTO FRA NOI**

## COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570  
parrocchia@mandriola.org  
paolo.bicciato@diocesipadova.it  
www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:  
dalle 16:00 alle 18:00  
tutti i giorni, compresi:  
sabato e domenica.

Epifania è una parola greca che significa manifestazione. E il tema delle letture della liturgia di oggi è appunto la manifestazione di Gesù. Nel racconto evangelico Gesù è rivelato come re. I magi arrivano a Gerusalemme e chiedono: Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei?. Dunque Gesù è re. Matteo ha però cura di collocare questo titolo in un contesto di opposizione. Accanto al re Messia c'è il re Erode. E il secondo ha paura del primo, come già un tempo il faraone d'Egitto ebbe paura dei figli di Israele e ordinò di ucciderli. Solo che ora ad avere paura del Messia non è più l'Egitto, ma lo stesso Israele (Il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme). L'Epifania non manifesta soltanto la regalità di Gesù, ma anche la sua universalità. I Magi sono le primizie dei pagani che incontrano la salvezza. L'Epifania è la manifestazione pubblica, universale, della salvezza di Cristo: il segno che il Messia non è venuto soltanto per Israele, ma anche per i pagani. Cristo è per tutti. Il racconto di Matteo è un continuo rinvio, a volte esplicito e alle volte velato, a una linea di passi antico testamentari che già imprimevano all'elezione di Israele una direzione di universalità. Chiarissimo in proposito è il passo di Isaia che costituisce la prima lettura di oggi nel quale si descrivono i popoli che arrivano a Gerusalemme con tutte le loro ricchezze. È una lettura da non trascurare. Il profeta evidenzia in primo luogo una serie di imperativi: Alzati, rivestiti di luce e Alza gli occhi intorno e guarda. guarda. Imperativi che reggono l'intero discorso e gli imprimono un tono di diretto coinvolgimento: il profeta si rivolge con il tu al popolo che lo ascolta. Alzati! è un invito a smetterla con la stanchezza e con le lamentele. E rivestiti di luce! È un invito alla gioia. Alza gli occhi intorno e guarda è un invito ad uscire dal proprio angusto orizzonte e a smetterla di ripiegarsi su se stessi. Se alzi lo sguardo, ti accorgi che c'è tutto un movimento: c'è una

città luminosa in un mondo immerso nella nebbia, e un'immensa carovana, cioè l'intera umanità in cammino, attratta dalla sua luce (cammineranno le genti alla tua luce). La luce non proviene dalla città, ma piove sulla città. Gerusalemme non brilla di luce propria, ma di luce riflessa. Così è la Chiesa. È lo splendore di Dio che la illumina: La gloria del Signore brilla sopra di te. Nell'immensa carovana che si avvicina, ci sono come due colonne: la colonna dei figli d'Israele che rimpatriano dall'esilio, e la colonna delle nazioni straniere attratte dalla luce: due tronconi di umanità accomunati nello stesso cammino e dirette verso lo stesso punto (Tutti costoro si sono radunati, vengono a te). È una visione di universalismo e insieme di unità, la visione di un'umanità non più ferma e contrapposta, ma riunita e in cammino. Con questo il profeta ci svela il segreto del disegno di Dio: l'intera umanità, senza distinzioni, è chiamata alla luce. Il tema dell'universalità è ribadito anche da Paolo, seconda lettura: il mistero di Dio - tenuto nascosto e ora svelato - è il progetto di riunire in una sola famiglia giudei e pagani. Le genti, cioè, sono chiamate in Cristo a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo. La venuta dei Magi è appunto l'inizio di questa riunificazione. Dunque l'Epifania è una festa di universalità: una festa insieme cristologica ed ecclesiale. La luce che unifica è Cristo. Ma segno, anticipo e strumento di riunificazione di tutta l'umanità è la Chiesa. Suo primo compito è imprimere alla storia un movimento di riunificazione.

## PREGHIERA

*La vicenda dei magi, Gesù,  
non manca di suscitare gli  
interrogativi di sempre.*

*Valeva la pena staccarsi dalla  
propria terra e dai propri cari,  
affrontare tante fatiche e tanti disagi,  
andare incontro a rischi e brutte sorprese?*

*E poi era proprio saggio lanciarsi  
in una simile avventura  
solo per andar dietro ad una stella,  
una fra le tante stelle che popolano  
il firmamento?*

*E non era umiliante per persone  
dotte e sapienti essere costrette a porgere  
interrogativi e domande come  
dei viaggiatori sprovveduti?*

*Sì, Gesù, sono le obiezioni di sempre, fatte apposta  
per far desistere dai percorsi esigenti della fede.*

*Con l'apparenza dei ragionamenti  
sensati vogliono fare da deterrente,  
dissuadere dal mettersi in cammino,  
ridurre tutti ad una massa pigra  
che continua a vivere col ritmo  
delle lumache  
e immersa nell'oscurità...*

*La risposta è quella del Vangelo di oggi:  
è la gioia di quegli stranieri che arrivano alla mèta,  
che ti riconoscono come l'Atteso,  
come l'unico a cui offrire la propria fiducia e la  
propria adorazione.*

(Roberto Laurita)